

Sembra ormai inevitabile il ricorso al provvedimento per sconfiggere l'inquinamento

Dieci comuni a targhe alterne

L'Associazione della Bassa Romagna prenderà a breve una decisione

Il giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30

LUGO - Tutti i dieci Comuni aderenti all'Associazione della Bassa Romagna, ovvero Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S. Agata, adotteranno il provvedimento delle targhe alterne per combattere lo smog e le polveri sottili?

Al momento una risposta ufficiale al quesito non è ancora giunta dalle amministrazioni interessate, ma sembra davvero che sia questo l'orientamento emerso nel corso dell'ultima riunione svoltasi tra assessori all'Ambiente, rappresentanti comunali e delle forze di controllo del territorio. Le prime indiscrezioni, che parlavano di una via libera dal provvedimento già dalla prossima settimana, sono state parzialmente smentite nelle ultime ore ma appare molto probabile che da giovedì 6 febbraio si deciderà di porre un limite al traffico in tutte le cittadine del ter-

ritorio; questo però, soltanto se verranno registrati diversi giorni consecutivi con i livelli di Pm10, le polveri sottili, al di sopra delle soglie di allarme. Anche i dieci Comuni dell'Associazione ricorrerebbero dunque in questo caso ad un provvedimento che, secondo la campagna "Liberiamo l'aria", coinvolge ufficialmente solo le città con oltre 50 mila abitanti e dunque nella nostra zona solamente Ravenna e Faenza.

I paesi del lughese adotterebbero quindi le targhe alterne in totale autonomia per la salvaguardia della salute dei cittadini, scegliendo la giornata del giovedì dopo aver visionato i dati della centralina di Cotignola, la quale segnala picchi di Pm10 nel fine settimana che si riducono poi sensibilmente la domenica.

Si è pensato, dunque, di anticipare la limitazione del traffico, con targhe alterne dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, per



Appare molto probabile che da giovedì 6 febbraio si deciderà di porre un limite al traffico in tutte le cittadine del territorio



evitare il picco nella concentrazione delle polveri evitando blocchi domenicali quando i valori sono già bassi. Inoltre, c'è da considerare come il giovedì pomeriggio, buona parte degli esercizi commerciali risultano chiusi, e questo creerà minori disagi sia ai clienti che agli

operatori. Non tutti i Comuni, al momento, sembrano essere certi di aderire all'iniziativa, anche se la loro partecipazione appare praticamente scontata perché il provvedimento verrà adottato solamente se tutte le dieci Amministrazioni aderiranno.

Da sottolineare inoltre come prima del via all'intera operazione si dovrebbero svolgere incontri informativi in tutto il territorio con operatori sanitari dell'Arpa e dell'Asul sulle conseguenze del Pm 10 basati sui dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, numeri che eviden-

ziano come ogni anno in Italia per il Pm10 si ammalano di cancro a polmoni e reni circa cinquemila persone.

Coloro che per lavoro non potranno utilizzare mezzi pubblici dovranno richiedere deroghe al regolamento e rimarrà certamente l'esenzione velocipedi, veicoli non a motore, con targa straniera o con almeno tre persone a bordo (car pooling), autobus, autovetture condivise (car sharing), veicoli elettrici, funzionanti a metano o Gpl, mezzi di emergenza e di soccorso, veicoli utilizzati per sicurezza pubblica, taxi e vetture a servizio di persone invalide.

Infine, il Comune di Bagnacavallo, l'unico tra i componenti dell'Associazione della Bassa Romagna a possedere l'Opacimetro per il controllo dei gas di scarico, metterà questo strumento a disposizione delle altre Amministrazioni per effettuare ulteriori verifiche.

Marco Pirazzini

Appuntamenti dedicati alle giovani generazioni

I percorsi della storia

Coinvolti gli studenti delle scuole

LUGO - In occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Lugo, caratterizzata anche da una testimonianza di Ines Miriam Marach discendente dell'ultima famiglia ebrea rimasta in città, si è dato il via alle celebrazioni della nuova Giornata della Memoria.

"Gli appuntamenti sono centrati sull'educazione delle giovani generazioni - spiega il Pier Luigi Facchini, presidente del Consiglio comunale - e quindi si collocano prevalentemente all'interno delle scuole lughesi".

Il programma propone tre appuntamenti, organizzati in collaborazione con il Distretto Scolastico n. 39. Il primo, previsto per lunedì 27 gennaio alle 10.30 nell'Aula Magna dell'Ite Compagnoni, sarà la presentazione della ricerca della classe Quinta A Igea sul tema "La propaganda nazista". In questo lavoro i ragazzi hanno approfondito il percorso di ascesa del nazismo, attraverso l'analisi dei cartelloni pubblicitari e delle caricature su Hitler, fino alla tragedia dei lager. Si proseguirà poi venerdì 31 gennaio, alle 10 nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Ricci Cur-

bastro in viale Orsini, con l'incontro al quale parteciperà Lea Oppenheim, la quale racconterà l'emblematica esperienza dei suoi genitori Silvia e Marco, scampati alla Shoah e rifugiati, dopo varie peripezie, nelle campagne di Cotignola e Lugo. In questa occasione, alla presenza tra l'altro di Franco Bonilauri direttore del Museo Ebraico di Bologna, verrà anche commentata la video intervista fatta alla madre dagli inviati della Shoah Foundation di Steven Spielberg. Gli appuntamenti lughesi si concluderanno sabato 8 febbraio, alle ore 10.30 al Teatro Rossini, con la rappresentazione della pièce teatrale-multimediale dal titolo "Dalla notte all'Europa", organizzata da studenti ed insegnanti dell'Itis Marconi e dell'Ipsia Manfredi.

Le iniziative locali saranno tutte comprese nel quadro delle manifestazioni promosse in provincia di Ravenna, in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Ravenna e Provincia, già in corso da alcune settimane.

mar.pi.

LUGO

Il Ponte del Carone

Venerdì 24 gennaio 2008

L'ipotesi di un giorno infrasettimanale di circolazione a targhe alterne nei centri urbani del Lughese, ha suscitato la reazione dell'Ascom di Lugo che, in una lettera inviata al presidente della Associazione intercomunale della Bassa Romagna e ai sindaci, chiede di essere consultata e che venga presa in

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti CHIEDE DI NON PORRE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

All'Ascom non piacciono le targhe alterne

considerazione la possibilità di modificarlo. «Pur non avendo elementi per valutare la situazione ambientale, ma essendo ben noti i disagi provocati agli utenti e alle imprese nelle località in cui questi prov-

vedimenti sono stati adottati - scrive il direttore Pietro Lorenzetti - chiediamo di essere preventivamente consultati e che venga verificata non solo l'ipotesi di non procedere alla chiusura ma anche,

eventualmente, di limitarla al pomeriggio del giovedì o alla sola domenica e non in tutti i Comuni». Lorenzetti coglie l'occasione per lanciare una 'frecciatà' al primo cittadino di Cotignola sulla intenzione

di autorizzare un 'outlet', centro commerciale per la vendita di articoli firmati a basso prezzo. Al signor sindaco di Cotignola, scrive, «rivolgiamo l'invito a chiedersi se, qualora si realizzasse l'outlet, gli baste-

ranno i sette giorni di ciascuna delle 52 settimane di ogni anno a portare l'inquinamento entro i limiti di tollerabilità, tenendo conto che a Serravalle Scrivia, il centro più vicino a noi dove è stato realizzato un 'outlet', ci sono chilometri di auto in fila su tutte le strade che portano alla struttura».

L.m.

Un medico o un cardinale?



Alessandro Benvenuti (nella foto) attore di cabaret, cinema e teatro, veste i panni del cardinale Francesco Maria de' Medici nello spettacolo di Ugo Chiti *Nero Cardinale*, in scena stasera, alle 20.30, al teatro Rossini di Lugo. La fredda residenza del granduca Cosimo Terzo, fratello del cardinale, fa da sfondo alla vicenda che vede, agli inizi del

1700, la grande dinastia fiorentina, in pieno declino, alla disperata ricerca di un erede che garantisca la discendenza. Ed è proprio su Francesco Maria che si riversano le ultime speranze della famiglia de' Medici, al punto che il cardinale si vede costretto a "scardinizzarsi" per sposarsi ed assicurare alla distanza, un erede e quindi il futuro. In *Nero cardinale* Ugo Chiti che è autore e regista, mette a fuoco un personaggio minore della grande dinastia fiorentina, in un'opera che gli è valsa il prestigioso premio "Piccione". Sul palcoscenico, accanto ad Alessandro Benvenuti, Massimo Salviati, Lucia Socci, Giuliana Colzi, Andrea Costagli e Dimitri Frosali. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0545 38542.

Il buon soldato Schweik di Brecht applaudito a Lugo

La guerra, così attuale così datata Accettazione del destino fino all'autodistruzione

LUGO - Brecht si è confrontato con il buon soldato Schweik nato dalla penna di Jaroslav Hasek in due occasioni, una prima volta a Berlino alla fine degli anni '20, prima che il regime nazista lo costringesse all'esilio, ed una seconda volta negli Stati Uniti nei primi anni '40, prima che a costringerlo all'esilio fosse il governo americano. La scelta brechtiana di tornare a misurarsi con Schweik è di fin troppo facile lettura; se nel primo caso si era limitato a tradurre l'opera di Hasek per le scene per il suo carattere antimperialistico, nel secondo Brecht mirava a fare del soldato troppo zelante per essere un buon soldato lo strumento capace di mettere indirettamente in luce le atrocità del regime nazista. Oggi giorno è difficile capire se siamo alle soglie di una nuova tragedia planetaria, come lo era l'Europa del '27, o se una tragedia planetaria è già in corso, e si è già in parte consumata, come accadeva nel '41. Certo è che *Schweik nella seconda guerra mondiale*, andato in scena al Rossini di Lugo, comincia ad apparire un po' datato. E tale appare, paradossalmente, proprio per il suo eccesso di attualità. L'ennesimo tragico ricorso alla pulizia etnica durante il conflitto jugoslavo, la cieca obbedienza ai propri comandanti anche di fronte agli ordini più aberranti di cui si ha continua e drammatica prova in Medio Oriente, il principio stesso dell'attacco preventivo nei confronti di nemici puramente potenziali che fu già di Hitler, fanno apparire l'ambientazione storica dell'allestimento in qualche modo lontana. Fare di Schweik un soldato di oggi, rinnovando per la seconda volta sulla scorta dell'esempio brechtiano l'originale di Hasek avrebbe forse garantito una messinscena di maggiore efficacia. La regia di Jurij Ferrini, che ha felicemente riservato a se stesso la parte del protagonista, è comunque dotata di carattere e si schiera apertamente con quanti intravedono nella stupidità di Schweik una scelta. Il fascino del personaggio sta infatti nel suo oscillare tra l'ingenuità vera e quella di dissimulazione, un oscillare che nel romanzo originale non viene di fatto risolto e che Ferrini, giocando sul ritmo degli interventi di Schweik nelle situazioni critiche, ferma dalla parte della scelta volontaria.

Paolo Rambelli

Spettacolo in programma questa sera "Ultima generazione" al teatro Rossini

LUGO - Prosegue questa sera la rassegna "Ultima generazione" proposta al Teatro Rossini. A partire dalle ore 20.30 andrà infatti in scena lo spettacolo "Nero Cardinale" di Ugo Chiti, con Alessandro Benvenuti, affiancato da Massimo Salviani, Lucia Socci, Giuliana Colzi, Andrea Costagli e Dimitri Frosali. La vicenda narrata prende spunto da una sera di Carnevale del 1707. Il cardinale Francesco Maria de' Medici, convocato con urgenza dal fratello, il granduca Cosimo Terzo, è strappato dalla lussuria della sua villa di Lappaggi, nella quale si è guadagnato il soprannome di "Cardinal Cuccagna", e accolto nella fredda residenza granducatale. La dinastia è in pieno declino, i figli di Cosimo non riescono a dare un erede che garantisca la discendenza. Cosimo vede in Francesco Maria l'ultima speranza. Il fratello, Cardinale unicamente per motivi dinastici, deve rinunciare ai voti, sposarsi, dare alla famiglia Medici un erede e con questi un futuro. Il costo del biglietto è di 13 euro per un posto in platea, 10 Euro per la galleria e 7 per il loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 e a tutti coloro che hanno già compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni è necessario rivolgersi alla biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542, oppure consultare il sito Internet all'indirizzo www.teatrorossini.it.

"Nero cardinale" per Alessandro Benvenuti Lo spettacolo di Ugo Chiti al Rossini di Lugo

LUGO - Il teatro del secondo Novecento, come il cinema, ha spesso indagato la fine del Settecento, gli anni della Rivoluzione Americana prima e di quella francese poi, gli anni in cui tramontava definitivamente un sistema sociale - quello cosiddetto d'antico regime - per fare posto alla modernità. Ben poco spazio è stato invece riservato dalla letteratura drammatica contemporanea alla prima metà del settecento, quella in cui il declino dell'*ancien régime* cominciò a manifestarsi ampiamente. Tra le rare eccezioni merita senz'altro una menzione particolare *Nero cardinale* di Ugo Chiti, ospite questa sera alle 20.30 del teatro Rossini di Lugo. Già vincitore nel 1987 del prestigioso premio Ater-Riccione, *Nero Cardinale* ripercorre infatti la storia del cardinale Francesco Maria de' Medici, figura del tutto secondaria della gloriosa famiglia fiorentina, almeno finché il fratello, il granduca Cosimo Terzo, non si vede costretto ad affidargliene le sorti. I figli di Cosimo non riescono infatti a dare un erede alla famiglia e al granduca non rimane altra soluzione che chiedere aiuto al fratello, ben più portato ed esperto dei figli in tal campo, tanto da essersi guadagnato nella villa di Lappaggi dove vive in fastoso ritiro il soprannome di "cardinal cuccagna". In una notte del carnevale del 1707 Francesco Maria raggiunge così il fratello nella residenza granducatale per rinunciare al titolo, puramente formale ovviamente, di cardinale, sposarsi e garantire così una discendenza alla famiglia cui era appartenuto Lorenzo il Magnifico.

Dell'antica magnificenza ai De' Medici settecenteschi è però rimasto ben poco, e per il cardinale Francesco Maria è fin troppo facile prendersi gioco delle paure e dell'ipocrisia di cui lo circonda la sua stessa famiglia, contrapponendo all'"etica della storia", dell'agire volto al futuro, un'etica del contingente e della soddisfazione dei desideri del momento.

A dare volto e voce al cardinale sarà Alessandro Benvenuti, che aveva già legato il proprio nome a quello di Chiti per la stesura di due dei suoi maggiori successi, sia teatrali che cinematografici, cioè *Benvenuti in casa Gori* del 1990 e *Ritorno a casa Gori* del 1996.

Chiti merita però di essere ricordato, oltre che per i ripetuti successi nel campo del comico, per il grande affresco storico de *La terra e la memoria*, che ripercorre i primi cinquant'anni del secolo scorso attraverso tre diversi spettacoli *Allegrito (perbene, ma non troppo)* (trasmesso nel 1986 per il cinema col titolo *Albergo Roma*), *La provincia di Jimmy* (vincitore del premio Idi) e *Poesaggio con figure*.

P.R.

Interrogazione del consigliere Luisa Babini sul futuro del nosocomio di Lugo

Quale sorte per l'ospedale

LUGO - Il consigliere regionale Luisa Babini, in un'interpellanza rivolta all'assessore Bissoni, chiede chiarimenti sulla sorte dell'ospedale di Lugo, prendendo spunto dalla situazione del reparto di Urologia. "A partire dal 15 luglio 2002 - osserva il consigliere - e per tutto il periodo estivo, il reparto di Urologia ha sospeso la propria attività per poi riprenderla agli inizi di settembre. Inoltre i posti letto

del reparto sono stati spostati all'interno di chirurgia, con ovvi problemi organizzativi nella programmazione delle attività di sala operatoria". Negli ultimi anni, secondo un progetto di razionalizzazione portato avanti dal comprensorio di Lugo, sono stati chiusi gli ospedali di

Bagnacavallo, Fusignano, Conselice, Alfonsine, Cotignola e Massa Lombarda con l'obiettivo di creare un unico ospedale a Lugo. "A tale progetto di razionalizzazione - continua il consigliere Babini - il Pri partecipò con convinzione nell'intento di creare un polo ospedaliero qualificato

identificabile appunto nell'attuale ospedale di Lugo". Il progetto, secondo Luisa Babini, non si concilia con la chiusura estiva così prolungata del reparto di Urologia. "Arrivano infatti - dice - segnali contrastanti sui quali è bene fare chiarezza, soprattutto osservando che, mentre si chiudono tempo-

aneamente alcuni reparti, si inaugura il Pronto Soccorso". Per questo chiede alla Giunta se "la prossima estate sono previste analoghe decurtazioni, se la chiusura di urologia pregiudica in realtà lo smantellamento totale del reparto o se addirittura non sia un segnale del progressivo smantella-

mento dell'ospedale". Il consigliere chiede inoltre alla Giunta quali garanzie può offrire, oggi, in tema di sanità, in merito all'ospedale di Lugo, se subirà in futuro tagli o ulteriori smantellamenti, con l'obiettivo di fare di Ravenna, l'unico ospedale che, sottolinea Babini "dovrà farsi carico dell'assistenza sanitaria di un gran numero di cittadini distribuiti su un territorio vastissimo".

“L'integrazione tra i dieci Comuni si consolida”

■ Il territorio del comprensorio lughese cresce, e lo fa in maniera corale, soprattutto grazie all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna che pochi giorni fa ha festeggiato i suoi primi due anni di vita. Era infatti il mese di gennaio 2000 quando i dieci Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S. Agata decisero di riunirsi in una sola struttura, coinvolgendo in questa operazione un territorio nel quale risiedono circa 105 mila persone. Nata per gestire insieme le competenze trasferite alle Amministrazioni comunali dalla Legge Regionale n. 3 del 1999, l'Associazione ha sempre avuto come principali finalità quelle di valorizzare le risorse economiche, sociali, ambientali e culturali del territorio, elevare la qualità della vita, del lavoro e delle relazioni sociali dei cittadini, assicurare una gestione economica ed efficiente dei servizi comunali. Ed il cammino verso un'integrazione sempre più concreta è ancora lungo ma i passi fatti sin qui consentono di essere ottimisti anche per il futuro come conferma Mario Mazzotti, sindaco di Bagnacavallo, scelto sin dall'inizio come presidente della stessa Associazione: "Il 2002 si può definire come un anno di perfezionamento ed affinamento dei progetti e dei programmi stabiliti a priori. L'obiettivo principale - spiega Mazzotti - per il quale abbiamo lavorato e che attueremo nel 2003 riguarda il territorio con la predisposizione del Piano Strutturale, cioè il

L'Associazione intercomunale della Bassa Romagna compie due anni. Il presidente Mazzotti fa il bilancio e illustra i progetti futuri



Mario Mazzotti

Piano Regolatore Generale dei Dieci Comuni. I Consigli comunali hanno deliberato l'atto di indirizzo che determina l'avvio del processo e nei prossimi giorni si passerà alla firma dell'accordo territoriale con la Provincia e all'intesa con la Regione". Ma nel corso del 2002 si sono registrati anche altri passi importanti compiuti di comune accordo: "Sugli altri ambiti della gestione associata - prosegue anco-

ra il presidente dell'Associazione Mario Mazzotti - segnalo la costituzione dell'Agenzia per la Casa per i Lavoratori già operativa, la creazione dell'Ufficio per lo Sviluppo Economico che sarà fondamentale anche per l'elaborazione dello stesso Piano Strutturale, il lavoro in corso che contiamo di completare nei primi mesi del 2003 per la costituzione dell'Ufficio Tributi Associato. E sempre per il primo periodo

del 2003 presenteremo lo studio sulla Sicurezza e daremo corso alle azioni di coordinamento delle politiche dei Comuni su questo tema".

L'Associazione della Bassa Romagna si è poi distinta anche per alcune importanti iniziative di solidarietà portate avanti grazie alla sua struttura di Protezione Civile: "Bisogna ricordare le azioni di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto in Molise - sottolinea ancora Mazzotti - che abbiamo intrapreso d'intesa con la Regione e che proseguiranno anche in futuro". Il progetto di legare tra loro dieci Comuni del territorio romagnolo per dare più forza alle scelte e garantire una qualità dei servizi migliore sembra dunque azzeccata e quanto fatto sino ad oggi appare come la miglior conferma: "Al di là dei risultati inerenti le scelte amministrative - spiega Mario Mazzotti - mi preme sottolineare il fatto che l'integrazione tra i territori dei dieci Comuni prosegue e si consolida. L'ambito dell'Associazione diventa sempre più uno spazio comune per armonizzare politiche, condividere scelte gestionali, sviluppare la concertazione con le forze economiche e sociali. L'elaborazione del Piano Sociale di Zona in questo senso ha rappresentato una grande occasione di rapporto diretto tra le istituzioni, i Comuni, il Distretto Sanitario, le associazioni del volontariato e tutte le forme di rappresentanza del territorio, ed ha consentito un effettivo processo di condivisione e progettazione delle azioni in campo sociale".

Insieme per la Bassa Romagna

L'Associazione industriali ha incontrato il presidente dell'Associazione intercomunale, incoraggiando il processo di integrazione intrapreso. Le idee sul Piano Strutturale

■ Una delegazione di imprenditori dell'Associazione Industriali, guidata dal Vicepresidente con delega per il comprensorio lughese, Tullio Bosi, ha incontrato il Presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, Mario Mazzotti, che era accompagnato da Antonio Gioiellieri, coordinatore del Piano Strutturale Intercomunale e da Giorgio Piombini, Responsabile della Segreteria dell'Associazione Intercomunale.

Gli Industriali hanno espresso un vivo incoraggiamento al processo di integrazione intrapreso dai Comuni della Bassa Romagna, in particolare per quanto riguarda l'avvio di una pianificazione territoriale unitaria.

"La competizione economica - ha osservato Bosi - non è ormai

più tra singole imprese ma tra sistemi territoriali ed è anzi destinata ad avere a riferimento ambiti territoriali sempre più estesi: oggi la capacità competitiva di un'area richiede perciò necessariamente una programmazione su vasta scala.

In questo contesto la scelta dei dieci Comuni è quasi obbligata, ma merita comunque il massimo apprezzamento, dal momento che esperienze del genere sono ancora scarsamente diffuse in un Paese come il nostro gravato dai campanilismi".

"L'auspicio degli Industriali - ha proseguito Bosi - è anzi che il percorso avviato possa portare anche ad una razionalizzazione delle risorse che consenta ai Comuni di fornire migliori servizi a costi più contenuti". I rappresentanti di Assindustria, nell'esprimere la disponi-

bilità ad interagire con l'Associazione Intercomunale nei successivi passaggi che porteranno alla realizzazione del Piano Strutturale, hanno formulato alcune indicazioni preliminari sulla filosofia che a loro avviso dovrebbe improntare la pianificazione.

In particolare è stato auspicato che gli strumenti di pianificazione siano concepiti come contenitori semplici e flessibili, che offrano la possibilità di dare risposte rapide a proposte di investimento realmente interessanti per il territorio; al riguardo, ad avviso degli Industriali, andranno privilegiati insediamenti ad alto contenuto tecnologico capaci di dare risposte alla crescente offerta di lavoro proveniente da fasce di giovani ad alta scolarizzazione. Quali indispensabili corollari

ad una politica tesa a favorire gli investimenti sono stati indicati la semplificazione delle procedure interne alle Amministrazioni ed il marketing territoriale, che potrà anche avvalersi del nuovo portale di Romandiola.

Sono stati inoltre toccati i temi della logistica, dei servizi alle imprese e dell'assetto idrogeologico, in ordine ai quali gli Industriali hanno formulato alcune proposte di massima che saranno meglio precisate nel prosieguo del confronto.

A chiusura dell'incontro il Presidente Mario Mazzotti ha ringraziato Assindustria, ribadendo la disponibilità dell'Associazione Intercomunale a garantire la più ampia partecipazione al percorso di costruzione del Piano Strutturale Intercomunale.

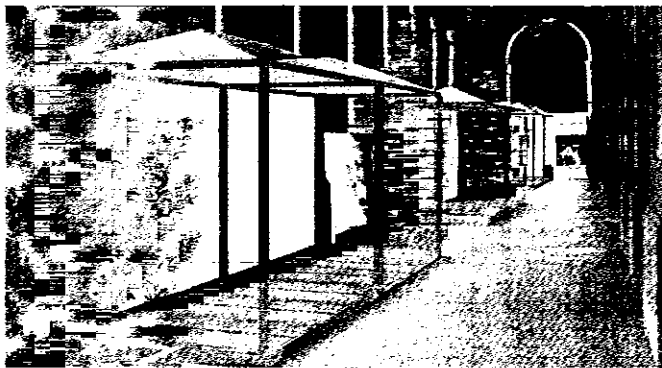
● Lugo

Nuovo pronto soccorso

Dal 21 gennaio è operativo il nuovo pronto soccorso del presidio ospedaliero di Lugo il cui accesso è su viale Dante e non più su viale Masi sia per le ambulanze che per i cittadini bisognosi di cure mediche urgenti. Moderni ambulatori per le emergenze, stanze per l'osservazione breve intensiva, sale di attesa per utenti ed accompagnatori sono solo alcune delle novità del Pronto soccorso. Inoltre, è stata anche aperta la nuova torre che consente il collegamento fra le varie unità operative dell'ospedale.

Le due facce di Dona

■ La manifestazione 'Dona', svoltasi dal 7 al 15 dicembre scorso continua a far parlare di sé. La tesi degli ambulanti, in particolare di coloro che installano la propria bancarella abitualmente all'interno del Pavaglione, è che abbia procurato danni alla loro attività. La Fiera natalizia avrebbe comportato, oltre a due mercoledì di trasferta, una serie di conseguenze di non poco conto, prima fra tutte il trasferimento obbligato nel piazzale interno del loggiato. Che, quando piove, è impraticabile e pieno di pozzanghere. In sostanza, gli ambulanti chiedono come la gente può fare acquisti tra ghiaia e pozzanghere d'acqua. Il tutto per far posto ad una serie di stand che non hanno nemmeno brillato più di tanto e che in parte sono stati 'svenduti'. Un duro attacco e una sorta di richiesta di fare un passo indietro e di organizzar meglio la manifestazione. L'Amministratore delegato della Romagnola Promotion Sergio Ustignani risponde smentendo di aver svenduto gli stand. "Ma - dico, scherziamo - ribatte stizzito - vi sembra il tipo che si mette a svendere i box? Hanno pagato tutti senza sconti, com'è giusto che sia. Sono affermazioni che lasciano il tempo che trovano. Le critiche vanno ascoltate e tenute nella massima considerazione, a patto che siano costruttive, il disfattismo non serve a nulla". 'Dona' ha avuto una lunga gestazione prima di vedere la luce: tutto ciò è dovuto alla trattativa



che ha visto coinvolti i dieci Comuni della Bassa Romagna, il Comune di Lugo e le Associazioni di categoria alle quali gli stessi ambulanti sono iscritti. Stando all'organizzatore, la protesta degli ambulanti andrebbe diretta verso chi li rappresenta ed ha sottoscritto, rappresentando un'intera categoria, un accordo sgradito. Anche i negozianti che operano all'interno del Pavaglione sono arrabbiati, ma per motivi diametralmente opposti: loro 'Dona' lo vogliono, eccome. "Non è vero che gli ambulanti non ci interessano - puntualizza Luigi Mainardi, titolare di un'oreficeria nel lato est - ma il problema è un altro. Lugo deve crescere, ha bisogno di manifestazioni come 'Dona'. Quando la città si muove e l'Amministrazione comunale fa qualcosa di importante per animare ed abbellire il centro storico, non si può distruggere tutto o lanciare accuse nemmeno fondate. Che si discuta e magari si adottino ritocchi mi può star bene, che si voglia

sfasciare una delle novità più belle dell'anno da poco archiviato, non va né al sottoscritto né alla stragrande maggioranza di chi opera da anni sotto il porticato. E' vero, gli ambulanti hanno i propri diritti, ma anche noi li abbiamo e il sacrificio deve essere equamente ripartito. I 54 negozi del quadrilatero sono stati quasi tutti soddisfatti di 'Dona' e pronti a lottare per una città moderna, al passo coi tempi".

Gli fa eco Renzo Forlani, titolare del negozio di calzature: "Gli ambulanti? Ben vengano, ma non devono intralciare la vita del Pavaglione: grazie a 'Dona' circa 30.000 persone hanno animato il loggiato tanto da indurre a pensare che se la manifestazione avesse una vita più lunga sarebbe molto meglio". Paola, della Pelletteria Ghibli, è per la ripetizione dell'iniziativa, "Semmai ritoccando gli orari e apportando qualche modifica in base all'esperienza maturata; ma una costante deve rimanere e mi riferisco ai giardini

Ambulanti infuriati contro la manifestazione organizzata dalla "Romagnola Promotion", negozianti del Pavaglione entusiasti per i risultati ottenuti. L'intervento di Daniele Ferrieri, assessore alle attività produttive

cui ha fatto da corollario un'illuminazione suggestiva". Mario Dragoni, uno dei titolari della boutique dei portici, esprime un parere positivo, pur non comprendendo "quell'inutile 'monta e rimonta' dei giardinetti interni, un'operazione che è servita solamente a maggiorare i costi".

"Non penso si possa fare a meno del secondo atto - rincara la dose Danilo dell'Angolo dei Desideri - anche se capisco che vada trovato un equilibrio con la categoria degli ambulanti". "Gli ambulanti non sono finiti nel dimenticatoio - rassicura Daniele Ferrieri, assessore alle attività produttive del Comune - sono una parte fondamentale del commercio e verranno tenuti nella dovuta considerazione. I loro problemi sono importanti quanto quelli delle altre categorie, per cui il compito dell'Amministrazione sarà prima ascoltare e quindi cercare una valida soluzione alle questioni poste".

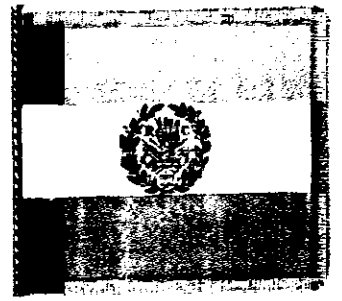
L'iniziativa in dieci domande

■ Nei giorni scorsi, il direttore dell'Associazione commercianti di Lugo, Pietro Lorenzetti, ha scritto ai propri associati che hanno partecipato alla prima edizione di 'Dona' per conoscere "opinioni e suggerimenti in merito". Dieci domande alle ditte 'targete'

Ascom, entrando nello specifico e chiedendo se la manifestazione ha portato utili, perdite o un pareggio. Altra domanda è se vi sia l'intenzione di partecipare o meno a Dona il prossimo anno. Tutte informazioni che l'Associazione userà qualora si debbano ap-

portare modifiche. Fatto sta che, a forza di parlarne, la rassegna natalizia inizia ad entrare nelle simpatie di sempre più lughesi; a questo punto non è detto che sia la stessa Amministrazione comunale a chiedere una consultazione popolare.

Madre o matrigna del Tricolore?



■ Ha aperto un certo dibattito in città la giornata del 7 gennaio, il giorno in cui ricorre la nascita del Tricolore: l'unica realtà che ha degnamente ricordato l'evento è stata l'Unuci, l'unione degli ufficiali in congedo, che ha promosso proiezioni di filmati ed un incontro informale su colui che "inventò" la Bandiera italiana: Giuseppe Compagnoni.

"Deus ex machina" il suo presidente **Renzo Preda**, da oltre vent'anni la persona che grazie alla Banca del Monte prima, al Lions Club ed Unuci poi, tiene strenuamente alto il Tricolore "lughese" con varie iniziative.

Preda, solo la sua associazione ha ricordato l'evento. Non ha l'impressione di "gridare nel deserto"?

"Quando uno fa qualcosa che ritiene giusto non per sé ma per la propria associazione e per gli altri, è spronato a continuare... Noi non abbiamo mai gridato nel deserto: l'Unuci di Lugo ha avuto riconoscimenti a livello regionale e nazionale proprio per le iniziative organizzate, come il Pentagemellaggio. Altri riconoscimenti sono venuti da Otello Montanari e Italo Mereu, personalità di primo piano nazionali per il Tricolore e la figura di Compagnoni. Se poi a livello locale questo non avviene, non è colpa nostra. Noi continueremo a darci da fare in tutti i modi". **Daniele Ferrieri**, assessore alla Cultura del Comune di Lugo, commenta così la situazione.

Perché il 7 gennaio scorso l'Amministrazione comunale non ha promosso

nulla per celebrare l'avvenimento?

"Approfitto di questa domanda per fare un po' di chiarezza sulla questione. In realtà, com'è noto, la città del Tricolore è Reggio Emilia perché è lì che "lo Stendardo o Bandiera", come recita il verbale di quella seduta, venne adottato ufficialmente dal Parlamento della Repubblica Cispadana, appunto il 7 gennaio del 1797.

Lugo ha dato i natali a Giuseppe Compagnoni, il deputato che formulò la proposta di decreto. E' normale che la storiografia dia evidenza soprattutto ai luoghi nei quali siano avvenuti fatti di particolare rilevanza e non necessariamente ai luoghi di nascita dei protagonisti di quei fatti. Ad esempio tutti sanno (o dovrebbero sapere) che a Roma venne firmato nel 1956 il primo trattato, detto appunto Trattato di Roma, che diede l'avvio alla Comunità Europea, oggi Unione Europea, ma ben pochi ricordano contestualmente i nomi degli esponenti politici che lo concepirono e ancor meno le città nelle quali erano nati.

Nel nostro caso, peraltro, dobbiamo dire che la paternità della proposta del Tricolore è ufficialmente ricordata in tutte le sedi, a partire dal sito ufficiale della Presidenza della Repubblica.

Il presidente Ciampi ha poi ricordato Compagnoni in relazione al Tricolore anche nel discorso tenuto a Ravenna nel corso della sua recente visita.

Il contributo di Compagnoni

alla storia del nostro Paese ed a quella della cultura europea va comunque ben oltre. Lugo ha il dovere di valorizzare questo suo cittadino soprattutto per il suo ruolo di fondatore del diritto costituzionale, per la sua attività di storiografo, per essere stato un grande protagonista della storia del giornalismo, per aver ricoperto ruoli politici rilevanti nelle istituzioni politiche italiane, in particolare a Milano nel periodo napoleonico e molto altro ancora.

Detto tutto ciò basta scorrere le cronache degli ultimi dieci anni per vedere quante iniziative, convegni, mostre, pubblicazioni abbiamo dedicato a Compagnoni. Siamo stati partecipi delle iniziative promosse sul Tricolore a livello regionale e nazionale e proseguiremo ovviamente su questa strada.

Per venire all'iniziativa del Capo dello Stato di proporre la data del 7 gennaio come festa del Tricolore, la cosa non può che farci piacere e se la proposta verrà adottata ufficialmente, cosa che ancora non è, faremo certamente la nostra parte. Quest'anno, come ricorderà, la proposta è stata formulata nel discorso di fine anno. Con le scuole chiuse e i tempi stretti non vi erano le condizioni per promuovere qualcosa di significativo".

Non sarebbe possibile istituzionalizzare una cerimonia pubblica "tutta lughese" ogni 7 gennaio?

"Sulla base di quanto ho appena detto mi sembra più logico che Lugo partecipi alla celebrazione del 7 gen-

La nascita della Bandiera italiana non è stata celebrata ufficialmente dalla città di Lugo, la sua "patria".

Le opinioni dell'assessore Daniele Ferrieri e del presidente Unuci, Renzo Preda

naio prima di tutto come città italiana e lo farà nel contesto della solennità nazionale, ovviamente sottolineando il particolare ruolo del suo concittadino. D'altra parte, se mi consente la battuta, questo non potrebbe essere un evento "tutto lughese", perché a Lugo il 7 gennaio 1797 non accadde nulla".

C'è già un'idea a tal fine per il prossimo anno?

"Nel 2004 cade il 250° anniversario della nascita di Giuseppe Compagnoni e abbiamo già avviato le fasi preliminari della messa a punto di alcuni eventi che, come dicevo, sappiano valorizzare tutto lo spessore culturale di questo grande intellettuale".